Insieme a Te

Signore, ogni volta che decido di adorarti,
mi rendo conto che non è sufficiente guardare fisso verso l'Eucaristia.
Tu mi chiedi anche di guardare intorno,
di guardare «oltre», «lontano».
L'Eucaristia crea sempre uno sguardo infinito,
uno sguardo attento, uno sguardo presente,
uno sguardo penetrante.
La nostra presenza qui è anche segno della tua Presenza:
noi siamo il tempio del Dio vivente, il segno della tua Gloria.
Per questo la preghiera di adorazione
non è un fatto nostro, privato, esclusivo, ma un evento di Chiesa:
è un popolo, che adora il suo Dio.
L' adorazione, non si esaurisce nel dialogo io-Tu.
Tu, Signore, vuoi vedere quanto sono capace di accogliere
quelli che mi stanno accanto:
mi vieni a cercare per fare del mio volto
il segno dell'amicizia e della speranza,
per riaccendere in tanti il desiderio dell’amore.
Vuoi afferrarmi perché non venga preso
dalla tentazione di scappare, di non voler sentire,
di non voler sapere, di non diventare messaggio di Te, parola di Te.
Vuoi cercarmi in mezzo al volto dei miei fratelli;
mi vuoi cercare in mezzo agli altri,
per poi inviarmi proprio a loro.